

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Fontana Liri, in provincia di Frosinone, esiste da tempo il Regio Polverificio dell'esercito, uno dei quattro polverifici più importanti d'Italia nella seconda guerra mondiale;

all'interno di detto stabilimento sono presenti numerosi magazzini e depositi interamente costruiti in materiale *eternit*, ed alcuni silos hanno l'intera copertura in *eternit*;

il materiale *eternit* è realizzato utilizzando le fibre di amianto con il cemento e anni fa le imprese lo impiegavano per le coperture poiché costava poco ed era facile montarlo;

l'eternit esposto alle intemperie può rilasciare nell'atmosfera le fibre di amianto che secondo alcuni studi scientifici provocherebbe nell'uomo il « mesotelioma », un tumore alla pleure;

nel suddetto comune, ad avviso dell'interrogante, vi è il rischio che possa aumentare la percentuale di gravi patologie;

da tempo un gruppo nutrito di cittadini della zona preoccupati per la loro salute, anche attraverso manifestazioni, denuncia la fatiscenza dei capannoni del polverificio che a loro detta, visibili anche ad occhio nudo, a causa delle falle e delle crepe dei tetti, sprigionerebbero polvere di *eternit*, polvere appunto cancerogena —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritengano, ognuno per la propria competenza, verificare le condizioni dei capannoni di detto polverificio e, conseguentemente, monitorare nella zona la

salute dei cittadini da anni esposti alla polvere di *eternit*. (4-08298)

MASCIA, MAZZARELLO, PINOTTI, LABATE, BURLANDO e ACQUARONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la sezione dell'Anpi di Genova Prà ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica per segnalare il servizio giornalistico « La bandiera insanguinata », pubblicato sul n. 48 della rivista *Chi*, (26 novembre 2003);

nel servizio fotografico correlato all'articolo appare, tra le altre, la foto di una stanza della caserma sede del comando dei carabinieri a Nassiriya in cui è possibile osservare « la sovrapposizione sul nostro tricolore di un drappo nero contenente i simboli della famigerata Repubblica Sociale »;

pur rispettando e onorando la memoria dei caduti di Nassiriya, condividiamo la sorpresa e l'indignazione dei membri dell'Anpi che ritengono « l'episodio increscioso » per coloro che si ispirano ai valori della Resistenza —:

se sia a conoscenza del fatto in premessa;

se sia a conoscenza di analoghe situazioni e quali iniziative intenda prendere per evitare il diffondersi di queste pratiche all'interno delle strutture della Difesa. (4-08312)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Novara ha emesso nel 1988, in

riferimento al reddito del 1982 derivante da un'edicola di giornali due avvisi di accertamento, uno in capo al titolare, Visconti Giorgio, (per dodici mesi), l'altro in capo alla sorella, Visconti Maria Stefania, (per nove mesi), ma concernente un unico cespite;

la suddetta sorella lavorava come dipendente sin dal 1981 e come tale era estranea alla conduzione della medesima edicola e neppure aveva fruito di alcun reddito;

solo l'unico titolare ed effettivo conduttore dell'edicola si è opposto con l'apertura di un contenzioso, ritenendo che il suo solo ricorso sarebbe stato sufficiente a definire l'intera questione;

nello stesso anno 1988 viene notificata alla sorella del proprietario per tacito assenso/mancata opposizione una cartella esattoriale di lire 41.478.506;

instaurato il contenzioso contro il ruolo, l'ex intendenza di finanza non ha concesso la sospensione;

in tale contenzioso tributario, la richiedente ha ottenuto giudizio favorevole in prima ed in seconda istanza, essendo stato anche respinto l'appello dell'ufficio, il quale, però, si è rivolto alla Suprema corte di cassazione che, con sentenza del 23 maggio 2002, si è pronunciata dichiarando il ricorso inammissibile;

la richiedente ha presentato anche istanza di definizione *ex lege* 289 del 2002;

suddetta istanza è stata respinta dall'agenzia delle entrate, ufficio di Novara in data 10 settembre 2003, senza adeguata motivazione;

dal momento che la medesima decisione è ulteriormente impugnabile, la contribuente, dopo quasi 22 anni, si trova a dover ricominciare da capo con un nuovo contenzioso che non si sa quando potrà aver termine —;

se il ministero non ritenga che tutta la questione sia viziata dall'errore iniziale

del Fisco, che ha emesso due accertamenti in capo ad un solo oggetto d'imposta;

se non ritenga che siano stati violati principi basilari quali l'incapacità contributiva o la sperequazione tributaria;

quali iniziative intenda adottare il ministero per porre fine ad una vicenda che si protrae da quasi 22 anni. (4-08290)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ad avviso dell'interrogante non è seria né produttiva la pubblicità delle ferrovie dello Stato, che viene portata avanti nelle TV e in alcuni giornali;

si dà una immagine falsata della realtà e tutto questo, a parere dell'interrogante, fuorviante;

essendo le Ferrovie dello Stato di proprietà del ministero dell'economia e delle finanze, appare grottesco che tutto ciò possa accadere;

è inutile soffermarsi sulla vera situazione del servizio ferroviario in Italia che è catastrofico —:

vagoni sporchi, servizi igienici inutilizzabili, tempi di percorrenza raccapriccianti;

si parla che Roma-Milano sarà percorsa in 4 ore, ma ciò avveniva già un decennio fa, e si è dovuto rallentare dopo un incidente ferroviario;

in Giappone le nuove ferrovie andranno a 518 chilometri l'ora, in Italia non si possono superare i 140 Km/h, per non parlare della esistenza di tratti a binario unico (come nel sud e in Sicilia in particolare) —;

se e come il Ministro intenda intervenire affinché la gestione delle Ferrovie dello Stato sia improntata a criteri di efficienza e di efficacia. (4-08301)